

Riflessioni sul sistema bancario e finanziario

La CSU si unisce alle organizzazioni economiche, agli ordini professionali e alle organizzazioni sociali sammarinesi nel sentimento di grande preoccupazione di fronte alla complessa crisi internazionale e alle relazioni bilaterali con la Repubblica Italiana. La CSU è pronta ad offrire il proprio contributo, per quanto di propria competenza, nell'individuare soluzioni comuni e condivise per affrontare la crisi economica e delle relazioni internazionali vissuta dalla Repubblica di San Marino.

▪ COSA ACCADE

La crisi finanziaria internazionale, divenuta ormai una profonda recessione economica già nel corso dell'ultimo trimestre del 2008, ha accelerato le riflessioni sul futuro dell'economia e della società sammarinese. Di fronte alla crisi anche i governi più restii all'intervento pubblico hanno accresciuto la spesa pubblica e la copertura degli ammortizzatori sociali; il patto di stabilità della UE è, di fatto, sospeso.

La crisi sta poi influenzando su scelte profonde all'interno dei vari Paesi: nel Regno Unito si sta considerando l'abbandono della Sterlina per adottare l'Euro; emergono i primi accenni a politiche protezioniste, non solo in paesi con una forte centralizzazione statale (quali la Francia, per i sussidi al settore auto) ma anche in paesi tradizionalmente liberisti come il Regno Unito e gli USA.

▪ COSA FARE

Tutto ciò (anche se si poteva fare di meglio e di più) ha poca importanza se non viene risolto il problema di credibilità esterna di San Marino e, conseguentemente, di crisi nei rapporti internazionali, in primis con l'Italia. La diffidenza e le connesse difficoltà nei rapporti istituzionali hanno un ovvio riflesso sulla capacità di un piccolo stato di operare sui mercati internazionali della finanza e dei beni.

Una ridotta capacità operativa, nonché di competitività dei sistemi manifatturiero e bancario-finanziario sammarinesi, avranno conseguenze di portata epocale in termini occupazionali (tenuta del numero di occupati attuali e capacità di creazione di nuovi posti di lavoro per le nuove generazioni), di solidità delle imprese e di qualità della vita.

▪ SAN MARINO E LA CRISI FINANZIARIA

L'origine della crisi finanziaria a livello internazionale è determinata dalla mancanza di regole globali, dall'esistenza di "zone grigie" nei mercati finanziari e da comportamenti fraudolenti. Non è un caso che l'Unione Europea intenda combattere con rinnovata determinazione il segreto bancario. In relazione ai reati di riciclaggio e terrorismo il segreto è già "abolito" in vari Paesi nei quali questo era un caposaldo storico dell'economia locale.

La novità dichiarata dall'UE riguarda l'automatismo della mutua assistenza contro l'evasione fiscale: in base alla proposta di direttiva del 2 febbraio scorso, uno stato membro UE dovrebbe poter ottenere informazioni su cittadini UE che detengono conti in Paesi come l'Austria e il Lussemburgo.

Entro un anno, due al massimo, i flussi finanziari legati ad evasione, terrorismo e attività illecite subiranno decisivi attacchi. San Marino è, all'esterno, a torto o a ragione, percepito come un crocevia di intrecci affaristici poco trasparenti.

Rifiutiamo il teorema secondo il quale la Repubblica di San Marino sia una piazza d'affari dedicata al riciclaggio: l'impegno profuso dagli ultimi governi, fino a quello attuale, ha ridotto alcune ambiguità in tal senso. La comunità sammarinese può vantare lavoratori onesti e professionali ed imprese corrette e di grande valore, ed è complessivamente contraddistinta da una grande sensibilità civile e sociale.

▪ **SAN MARINO E LA CRISI DI CREDIBILITÀ**

Correttezza e onestà sono punti che vanno chiariti a livello politico con l'Italia. Tuttavia, la soluzione dei problemi fra San Marino e Italia non è solo politica. Ci sono aspetti tecnici riguardanti l'operatività delle banche sammarinesi sul circuito bancario italiano (aspetti nella sfera d'azione della Banca d'Italia, organismo autorevole e indipendente) e decisioni sovranazionali.

Ci sono, soprattutto, aspetti che riguardano la credibilità dell'azione sammarinese: si rileva che se è stato possibile modificare la portata del segreto bancario senza adeguamenti legislativi (con una circolare della Banca Centrale della RSM e l'istruzione dell'AIF - Agenzia di Informazione Finanziaria sammarinese), ancor prima si doveva agire sul comportamento effettivo di alcuni soggetti autorizzati con controlli approfonditi e mirati.

L'adeguamento del sistema giuridico sammarinese alle numerose obiezioni mosse da Moneyval con la richiesta di aumentare la trasparenza, siamo certi che produrrà la riammissione nella White List di Moneyval, la riduzione del rischio che San Marino venga utilizzato da personaggi indesiderabili e il miglioramento, fino alla normalizzazione, dei rapporti con l'Italia.

Dobbiamo intervenire in maniera decisa per evitare che operatori senza scrupoli e potenzialmente pericolosi per il nostro Paese, utilizzino il nostro sistema bancario e finanziario creando rilevanti problemi per la reputazione e l'immagine della Repubblica di San Marino nei confronti della comunità internazionale.

È legittimo pensare che un nuovo scenario normativo e la futura collaborazione amministrativa italo-sammarinese e internazionale possano avere un impatto - ci auguriamo non rilevante - riguardo alla consistenza dei depositi e più in generale delle masse amministrative; siamo anche convinti che la professionalità e la capacità gestionale degli addetti contribuirà a limitare questa ricaduta negativa.

Gli interventi normativi che saranno assunti per adeguare il sistema bancario e finanziario sammarinese ai nuovi scenari internazionali, dovranno inevitabilmente tenere conto della dimensione e delle specializzazioni presenti e salvaguardare la redditività delle aziende. Il sistema bancario e finanziario dovrà sviluppare il ruolo di promotore dello sviluppo e di crescita contribuendo al rilancio dell'economia sammarinese.

▪ **IL FUTURO DELLE BANCHE SAMMARINESI**

La soluzione è allora affrontare fin d'ora il problema delle scelte strategiche, degli indirizzi di fondo, volti a creare una nuova stagione di sviluppo economico per San Marino, sviluppando alternative credibili alla difesa a oltranza di forme forti (ma già bocciate dalla comunità internazionale) di segreto bancario. Pensare a quali nuovi prodotti, settori, specializzazioni e servizi innovativi far nascere è importante per tenerne conto nella negoziazione degli accordi imminenti con l'Italia e con altri organismi economici e finanziari internazionali.

L'importante privilegio offerto fino ad ora alla clientela non residente, la riservatezza riferita ai soggetti

detentori dei capitali depositati in San Marino e dei flussi verso beneficiari non residenti (italiani e internazionali), non ha richiesto che il sistema sammarinese sviluppasse appieno una specifica e peculiare capacità di innovazione ed un'efficienza delle soluzioni finanziarie come quelle offerte da altre giurisdizioni, seppur limitatamente, comparabili a San Marino, come ad esempio il Lussemburgo o il Liechtenstein.

La nuova fase di relazioni con l'Italia e con l'UE (Ecofin, Moneyval, ecc.) ha progressivamente compromesso il privilegio della riservatezza e non ha visto, parallelamente, lo sviluppo di nuove fonti di valore, ricchezza e benessere. Si è perso molto tempo; viviamo situazioni di emergenza, il mondo intorno a noi sta cambiando velocemente e impegnarsi solo per arginare i danni non pare la strategia più lungimirante per garantire un futuro migliore alla comunità sammarinese.

Per quanto difficile occorre cercare di governare il cambiamento. Adesso ancor più di prima è necessario individuare gli elementi di attrazione per rimanere un sistema virtuoso nel quale è possibile investire, lavorare e fare impresa.

Alcune importanti banche d'affari americane ed europee si stanno accorpendo e si trasformano in banche commerciali. Verosimilmente, un processo di riprogettazione interesserà anche il sistema sammarinese; questo percorso sarà ancor più giustificato dalla ridefinizione dei vantaggi dell'impianto normativo finanziario sammarinese.

Se il nuovo assetto vuole essere competitivo si devono promuovere nuove specializzazioni basandosi non solo su riservatezza e fiscalità (vantaggi che saranno inevitabilmente ridimensionati). Il Governo deve facilitare questa transizione, minimizzando gli effetti sui lavoratori, investendo sulla formazione continua e creando nuove professionalità capaci di far fare un salto virtuoso al sistema bancario e finanziario, oltreché al sistema economico sammarinese nel suo complesso. Dovranno essere valorizzate in misura crescente le figure professionali sammarinesi e residenti.

▪ LA CSU AL GOVERNO

La CSU invita il Governo:

- ad indicare con chiarezza quali siano le azioni che sta elaborando per generare nuovo sviluppo, valorizzare e rilanciare la capacità di creare valore e benessere distribuito, dall'enorme patrimonio istituzionale e normativo sammarinese;
- a condividere con tutte le parti sociali le innovazioni ed i progetti che le istituzioni finanziarie sammarinesi stanno mettendo a punto per offrire servizi competitivi alla clientela residente e non residente.

La CSU chiede di promuovere, difendere e valorizzare la professionalità degli occupati nel settore bancario-finanziario e nei settori che sinergicamente producono valore a San Marino. La CSU propone di "fare sistema", con la rapida apertura di una fase di elaborazione di scelte strategiche in grado di garantire competitività virtuosa al settore bancario-finanziario.

Marzo 2009

CENTRALE SINDACALE UNITARIA